

Stasera alle 21 con oltre 40 artisti sardi

Passione delle voci in San Giovanni

Questa sera alle 21 si esibiranno nella chiesa di San Giovanni oltre 40 artisti sardi nella rappresentazione musicale e teatrale *Ecce Homo*, la Passione delle voci, uno straordinario spettacolo costruito sugli impasti sonori e visivi prodotti dall'incrocio tra testi recitati tratti dalla letteratura medievale e canti della polifonia sacra e profana.

Lo spettacolo è stato presentato venerdì al teatro Herberia di Rubiera e ieri nella pieve di S. Maria Assunta di Castelnovo ne' Monti.

E', questa di *Ecce Homo*, una rappresentazione a tinte calde, che non lesina incisive soluzioni scenografiche e sorprendenti accostamenti vocali, potenza tragica e delicatezza poetica, con la perizia e il coraggio interpretativo tipici della Corte Ospitale e di Franco Brambilla, che ne cura la regia e il progetto scenico. E' una *Passione delle voci*, in cui differenti esperienze corali stanno insieme, in una ricerca religiosa e antropologica, di un effetto espressivo e drammaturgico piuttosto rari sulle scene italiane. Si ascoltano infatti le sonorità aspre e inusuali dei canti tradizionali del Coro di Castelsardo, la bellezza dei canti gregoriani e le polifonie medievali eseguite dai Cantori della Resurrezione di Porto Torres, con la direzione di don Antonio Sanna. I cori si intersecano nella narrazione, affidata a quattro attori - Tanino De Rosa, Alessandra Lappano, Stefania Luberti e Alessandro Lombardo - interpreti di vari ruoli, fra cui Pilato e il Centurione, la Vergine Maria, la Maddalena, San Giovanni e Giuda.

Coristi e attori si muovono nei differenti piani

della scena come nelle navate di una chiesa, citazione spaziale del Sacro per antonomasia, mentre il canto e la diversa sonorità vocale degli interpreti animano lo spazio di improvvisi scorci, ove irrompono i versi delle *Laude* di Jacopone da Todi, il *Planctus Virginis* dal *Laudario Urbinate di Santa Croce*, i testi della tradizione due-trecentesca in volgare. V'è un continuo accostamento tra cultura colta e popolare; lingua ufficiale, canto monodico e polifonico medievale di tradizione gregoriana, para-liturgia popolare (il cosiddetto canto *a concordu*) e canto polivocale tipico della Sardegna.

Il progetto drammaturgico e la consulenza musicale sono dell'etnomusicologo Pietro Sassu; Maria Luisa Iotti aiuto regista; i costumi di Elena Cicorella e Giada Fornaciari; attrezzatura a cura di Simona Paterlini; luci di Matteo Mattioli; coordinamento tecnico di Fabio Vignaroli; assistente di produzione Nadia Calzolari.

A lato della rappresentazione, si svolge l'iniziativa *Natura, cultura, turismo: i Parchi dell'Asinara, del Secchia, del Gigante, del Taro e dei Boschi di Carrega. Esperienze a confronto*, tre convegni negli stessi giorni di spettacolo, a Rubiera, Castelnovo ne' Monti e Collecchio.